

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA PRODUTTORE O/E DISTRIBUTORE

1.1. Identificazione della sostanza o preparato

Nome del prodotto	REGLONE W
Design Code	A1412A
Registrazione ministero della salute	n. 0630 del 23.03.1976

1.2. Usi pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzo	Erbicida
----------	----------

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore	Syngenta Crop Protection S.p.A. Via Gallarate, 139 20151 Milano (MI) Telefono: 02 334441 Fax : 02 3088429
Informazione sul prodotto	Telefono (ore di ufficio) : 02334441
Contatto per informazioni sulla Scheda di Sicurezza	serviziosds.italia@syngenta.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Avvelenamento	Tel (24 h) : 02 66101029 (CAV Niguarda – Milano)
Emergenza trasporti	Tel (24 h) : 800452661 (presso il Centro di Risposta Nazionale del Servizio Emergenze Trasporti S.E.T.)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della miscela

Classificazione secondo la direttiva 1999/45/CE

T+: Molto tossico

N: Pericoloso per l'ambiente

R22: Nocivo per ingestione.

R26: Molto tossico per inalazione.

R48/25: Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.

R51/53: Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Per il testo completo della classificazione fare riferimento al punto 16.

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

2.2. Elementi dell'etichetta


Molto tossico

Pericoloso per l'ambiente

Frase di rischio	R22	Nocivo per ingestione.
	R26	Molto tossico per inalazione.
	R48/25	Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
	R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Consigli di prudenza	S2	Conservare fuori della portata dei bambini.
	S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
	S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego.
	S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone.
	S29	Non gettare i residui nelle fognature.
	S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti.
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
	S60	Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.
S61	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.	

Istruzioni particolari in etichetta

Contiene diquat di bromuro può provocare una reazione allergica.

Componenti pericolosi che devono essere indicati in etichetta

- Diquat di bromuro

2.3. Altri pericoli

Non noti

3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUI COMPONENTI

3.1. Sostanze

N.A

3.2. Miscela

Tipo di formulazione: Liquido

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE[®] W

Componenti pericolosi

Nome	CAS – N° EC – N° Numero di registrazione	Classificazione (67/548/EEC)	Classificazione (Regolamento (EC) N° 1272/2008)	Concentrazione
Diquat di bromuro	85-00-7 6385-62-2 201-579-4	T+, N R22 R26 R36/37/38 R43 R48/25 R50/53	Met. Corr.1; H290 Acute Tox.2; H330 Acute Tox. 4; H302 STOT RE1; H372 Eye Irrit.2; H319 STOT SE3; H335 Skin Irrit.2; H315 Skin Sens.1; H317 Aquatic Acute1; H400 Aquatic Chronic1; H410	31,8 % p/p

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R riportate nella presente sezione consultare la sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni generali	Avere con sé il contenitore del prodotto o la scheda di sicurezza quando si contatta il medico o il centro antiveleni.
Inalazione	Rimuovere subito l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo, al caldo in ambiente ben ventilato. In caso di respiro irregolare od assente praticare la respirazione artificiale. Consultare un medico o un centro antiveleni.
Contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente e a lungo con acqua e sapone. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Se l'irritazione persiste consultare il medico.
Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi con acqua o con soluzione lava occhi per almeno 15 minuti, tenendo aperte le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto. Chiamare immediatamente il medico.
Ingestione	Se ingerito ricorrere immediatamente all'aiuto di un medico e mostrargli, se possibile, l'etichetta del prodotto o questa scheda di sicurezza. Non provocare vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi:	Infiammazione della bocca, della gola e dell'esofago. Disturbi gastrointestinali. Diarrea. Per ulteriori informazioni fare riferimento al punto 4.3.
----------	---

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Informazioni per il medico:	La supervisione medica dovrebbe continuare fino a completa guarigione.
-----------------------------	--

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

Raccomandazioni di primo soccorso a **USO ESCLUSIVO** del **PERSONALE MEDICO QUALIFICATO** a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.



VIA DI ESPOSIZIONE	SINTOMI ATTESI	TERAPIA PRIMO SOCCORSO
INGESTIONE	irritazione cavo orale, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, lesioni esofagee e gastriche, danno epatico e renale, acidosi metabolica, edema polmonare, shock	Gastrolusi anche per piccole quantità; CVA 1 g/Kg in 100-200 ml di acqua; Protettori della mucosa gastrica; Inibitori di pompa o antiH2;
INALAZIONE	tosse, dispnea NB) per aspirazione diretta, possibile danno al surfactante polmonare o polmonite chimica	Cortisonici (via inalatoria, parenterale); Umidificazione vie aeree; Ossigeno al bisogno; Broncodilatatori (se broncospasmo)
CONTATTO CUTANEO	Forte irritazione	Cortisonici (via topica)
CONTATTO OCULARE	Forte irritazione	Cortisonici (via oculare)
NOTE	NB) possibili alcuni effetti tossici legati ai coformulanti.	NB) CVA = carbone vegetale attivato in polvere NB) eventuali reazioni di ipersensibilità possono richiedere somministrazione di antiistaminici.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Per incendi di piccole dimensioni utilizzare acqua nebulizzata o estintori a schiuma alcol-resistente, diossido di carbonio (CO₂) o polveri chimiche.
Per incendi di grande dimensione utilizzare estintori a schiuma alcol-resistente
Evitare l'uso di getti d'acqua che possono propagare l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto contiene componenti organici combustibili, il fuoco può produrre densi fumi neri contenenti prodotti di combustione pericolosi (vedi sezione 10).
L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere dannosa alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare autorespiratori e indossare indumenti protettivi completi.
Non disperdere nella rete fognaria, nelle acque di drenaggio o superficiali.
Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Fare riferimento alle misure di protezione definite nei punti 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Prevenire ulteriori versamenti o perdite, se non presenta rischi. Non dilavare il prodotto nella rete fognaria, nelle reti di drenaggio o nei corsi d'acqua superficiali.
Se il prodotto dovesse contaminare fiumi, laghi o canali informare le autorità competenti.

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere il prodotto versato e raccoglierlo con materiale assorbente non combustibile come sabbia, terra, terre di diatomee, ecc.. Porlo in contenitori ermeticamente chiusi ed etichettati per il successivo smaltimento secondo le norme vigenti che regolano lo smaltimento dei rifiuti (vedi punto 13).
Non creare nubi di polvere usando spazzole o aria compressa.
Pulire accuratamente le superfici contaminate.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per le misure di prevenzione fare riferimento alle sezioni 7 e 8.
Per lo smaltimento fare riferimento alla sezione 13.

7. MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

Leggere attentamente l'etichetta prima dell'utilizzo.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Istruzioni per la manipolazione

Evitare il contatto con pelle ed occhi.
Durante l'utilizzo non mangiare, né bere, né fumare.
Per le informazioni sulle protezioni personali riferirsi al punto 8.
Le miscele non devono essere preparate, conservate od applicate utilizzando contenitori diversi da: plastica, acciaio rivestito di plastica o vetroresina.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Istruzioni per l'immagazzinamento

Per l'immagazzinamento non sono richieste misure particolari
Tenere i recipienti ben chiusi in ambienti asciutti, freschi e ben ventilati.
Tenere lontano dalla portata dei bambini.
Tenere lontano da cibi, bevande e mangime per animali.

Il prodotto è fisicamente e chimicamente stabile per almeno 2 anni, se conservato nel contenitore originale e a temperatura ambiente.

7.3. Usi finali specifici

Prodotto registrato per la protezione delle colture: per un corretto e sicuro uso del prodotto fare riferimento alle condizioni autorizzate riportate in etichetta.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Componente	Limite di esposizione	Tipo di esposizione	Fonte
Diquat di bromuro	0,5 mg/m ³	8 h TWA	UK HSE
	1 mg/m ³	15 min STEL	UK HSE

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione collettiva

Se l'esposizione non può essere eliminata, il contenimento e/o la segregazione sono le misure tecniche di protezione più affidabili. L'estensione delle misure di protezione dipende dal reale rischio nell'utilizzo. Se si producessero vapori o polveri sospese utilizzare sistemi di aspirazione localizzata. Valutare i livelli di esposizione ed utilizzare qualsiasi misura aggiuntiva che consenta di tenere i livelli di areodispersi al di sotto dei ogni limite di esposizione rilevante. Ove fosse necessario integrare le misure con le raccomandazioni di igiene del lavoro.

Generale

L'utilizzo di misure tecniche deve sempre avere la precedenza sull'utilizzo di equipaggiamenti di protezione personale.
Durante la scelta degli equipaggiamenti di protezione personale farsi consigliare da personale qualificato.

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

Protezione dell'apparato respiratorio	I sistemi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti e certificati secondo gli opportuni standard. Una maschera con filtro antiparticolato può essere necessaria fino all'istallazione di misure tecniche. La protezione dei respiratori che purificano l'aria è limitata. utilizzare un autorespiratore in caso di fuoriuscite di emergenza, quando i livelli di esposizione sono sconosciuti, o quando gli impianti di purificazione dell'aria non riescono a fornire un' adeguata protezione.
Protezione degli occhi	Non sono necessarie particolari misure di protezione. Utilizzare le protezioni normalmente richieste per l'attività svolta o dalle prescrizioni locali.
Protezione delle mani	L'utilizzo di guanti resistenti ai prodotti chimici non è generalmente necessario. Scegliere i guanti adeguati al lavoro da svolgere.
Protezione del corpo	Non sono necessarie protezioni specifiche. Scegliere gli indumenti protettivi adeguati al lavoro da svolgere.

Per l'utilizzo in campo:

Tempi di rientro: Non normati. A titolo precauzionale comunque rientrare in campo solamente a vegetazione asciutta.

9. PROPRIETÀ CHIMICO FISICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Liquido
Colore	Da marrone chiaro a marrone scuro
Odore	Inodore
Soglia olfattiva	Non disponibile
pH	4 – 8 a 1 % p/v
Punto/intervallo di fusione	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	Non disponibile
Punto di infiammabilità	>103° C a 103 kPa Pansky- Martens c.c.
Tasso di evaporazione	Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)	Non disponibile
Limite inferiore di esplosività	Non disponibile
Limite superiore di esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità	1,17 g/cm ³
Solubilità	Non disponibile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	Non disponibile
Viscosità dinamica	1,61 mPa.s a 40° C 2,07 mPa.s a 20° C
Viscosità cinematica	Non disponibile
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

9.2. Altre informazioni

Miscibilità	Solubile
Tensione superficiale	40,1 mN/m a 20° C

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

Informazioni non disponibili.

10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili.

10.3. Possibili reazioni pericolose

Non note.
Non avvengono polimerizzazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Informazioni non disponibili.

10.5. Materiali incompatibili

Alluminio
Acciaio dolce
Ferro

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione o la decomposizione termica può produrre vapori tossici ed irritanti.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità orale acuta (LD 50)	Ca 500 mg/kg	Ratto femmina
Tossicità inalatoria (LC50)	0,64 mg/l, 4 h	Ratto maschio e femmina
	Emorragia al naso e mal di gola possono essere causati da vapori prodotti dall'irrorazione o da polveri trattenute dalla mucosa nasale.	
Tossicità dermale acuta (LD50)	>5000 mg/kg	Ratto
Irritazione dermale acuta	Moderatamente irritante	Coniglio
Lesione/Irritazione oculare acuta	Mediamente irritante	Coniglio
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non è un sensibilizzante cutaneo nei test sugli animali.	Cavia

Mutagenicità delle cellule germinali

Diquat dibromuro: Non mostra effetti mutagenici negli esperimenti sugli animali.

Cancerogenicità

Diquat dibromuro: Non mostra effetti cancerogeni negli esperimenti sugli animali.

Teratogenicità

Diquat dibromuro: Non mostra effetti teratogeni negli esperimenti sugli animali.

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

Tossicità per la riproduzione

Diquat dibromuro: Non mostra effetti tossici per la riproduzione negli esperimenti sugli animali.

Tossicità specifica per gli organi bersaglio

(STOT) – esposizione singola:

Può causare irritazione alle vie respiratorie.

(STOT) - esposizione ripetuta:

Diquat dibromuro: Non sono stati osservati effetti avversi nei test di tossicità cronica. Sono stati rilevati effetti sugli occhi (cataratta) in seguito ad esposizione orale a lungo termine di cavie da laboratorio.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. Tossicità

Tossicità acuta per i pesci (LC50)	>100 mg/l, 96 h	Oncorhynchus mykiss (trota irridea)
	Derivato dai componenti.	
Tossicità per gli invertebrati acquatici (EC50)	7 mg/l, 48 h	Daphnia magna (pulce d'acqua)
	Derivato dai componenti.	
Tossicità per le alghe (EbC50)	66 µg/l, 96 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)
(ErC50)	114 µg/l, 96 h	Pseudokichneriella subcapitata (alga verde)
	Derivato dai componenti.	

12.2. Persistenza e degradabilità

Stabilità in acqua

Diquat dibromuro: Tempo di emivita: >30 gg
Persistente in acqua.

Stabilità nel terreno

Diquat dibromuro: Tempo di emivita: 11- 41 anni
Persistente nel terreno.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Diquat dibromuro: Ha un basso potenziale di bioaccumulazione.

12.4. Mobilità nel suolo

Diquat dibromuro: È immobile nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Diquat dibromuro: La sostanza non è considerata essere persistente, bioaccumulabile né tossica (PBT).
La sostanza non è considerata essere molto persistente né molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Non conosciuti.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Lo smaltimento va effettuato in accordo con la normativa nazionale.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto Non contaminare le acque superficiali (laghi, fiumi, fossi...) e di falda.
Non smaltire attraverso la rete fognaria.

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

Il prodotto versato e i materiali raccolti durante gli interventi di bonifica (incluse le acque di lavaggio e l'eventuale terreno asportato) vanno smaltiti in inceneritori idonei allo smaltimento dei prodotti chimici.

Contenitori Svuotare completamente i contenitori e sciacquarli almeno tre volte.
I contenitori vuoti o danneggiati vanno raccolti in appositi contenitori, adeguatamente etichettati ed avviati allo smaltimento in inceneritori idonei.
Non riutilizzare i contenitori vuoti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto terrestre

14.1. Numero UN	UN1760
14.2. Denominazione	SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (DIQUAT DIBROMURO)
14.3. Classe di pericolo	8
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	8
Codice galleria	E
14.5. Pericoli per l'ambiente	Pericoloso per l'ambiente

Trasporto Marittimo

14.1. Numero UN	UN1760
14.2. Denominazione	SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (DIQUAT DIBROMURO)
14.3. Classe di pericolo	8
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	8
14.5. Pericoli per l'ambiente	Inquinante marino

Trasporto Aereo

14.1. Numero UN	UN1760
14.2. Denominazione	SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO CORROSIVO, N.A.S. (DIQUAT DIBROMURO)
14.3. Classe di pericolo	8
14.4. Gruppo di imballaggio	III
Etichetta	8

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuna.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non applicabile.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.P.R. n.1335 del 30 dicembre 1969 e s.m.i. (Attuazione Direttiva 67/548/CEE)

D.Lgs. n. 194 del 17 marzo 1995 e s.m.i (Attuazione Direttiva 91/414/CE)

Scheda di sicurezza

Revisione: Novembre 2012

Sostituisce tutte le edizioni precedenti

REGLONE® W

D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. (Direttiva Seveso)
 D.P.R. n. 290 del 24 aprile 2001 e s.m.i.
 D.Lgs n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i. (Attuazione Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE).
 Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH)
 Regolamento CE n. 1272/2008 (CLP)
 Regolamento CE n. 1107/2009
 Regolamento CE n. 790/2009 (1° ATP CLP)
 Regolamento CE n. 453/2010 (allegato I REACH)

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

La valutazione della sicurezza chimica non è necessaria per la presente miscela.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo e delle frasi R di cui si fa riferimento ai punti 2 e 3.

Fraasi R

R22 Nocivo per ingestione.
R26 Molto tossico per inalazione.
R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.
R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R48/25 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione.
R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Indicazioni di pericolo

H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H330 Letale se inalato.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono basate sui dati attualmente a nostra disposizione e hanno lo scopo di descrivere il prodotto limitatamente ai fini della salute e della sicurezza. Non devono perciò essere interpretate come garanzia per ciò che concerne le proprietà specifiche del prodotto.

Le informazioni per il medico contenute nel punto 4 (Misure di primo soccorso) sono state realizzate a cura del Centro Antiveleni dell'Ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano.

Le variazioni rispetto alla versione precedente sono evidenziate da una barra verticale sul margine sinistro.

Scheda dati di sicurezza conforme al Regolamento 453/2010

® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta